

Il caso

La scuola senza web diventa iperconnessa con la rete dell'Ateneo

Così il Salvemini Duca d'Aosta ha avuto accesso alla banda ultralarga della Garr

di Valeria Strambi

Fino a ieri usare il registro elettronico era praticamente un'utopia, così come organizzare un'esercitazione al computer per tutta la classe o mostrare ai ragazzi un video su Youtube senza che le immagini andassero a scatti. Figuriamoci gestire intere mattinate di didattica a distanza dai locali della scuola. L'Istituto Salvemini Duca D'Aosta di Firenze, per anni isolato dal mondo virtuale, è diventato ora uno dei più iperconnessi d'Italia.

Grazie all'installazione della rete Garr (Gruppo per l'armonizzazione delle reti della ricerca), la quale consente di raggiungere

prestazioni di quasi un gigabyte al secondo sia in upload che in download, il Salvemini Duca D'Aosta è ufficialmente entrato a far parte di quello 0,01% di scuole italiane (500 su 57 mila) connesse a questa rete universitaria ad alte prestazioni. Quindicesima in Toscana, seconda nella Città Metropolitana, ma unica nel centro storico di Firenze e in generale, nel centro storico di una città artistica dove, per vincoli architettonici, è certamente più complicato realizzare collegamenti come questo.

L'idea è nata perché la scuola si trova in via Giusti, in un'area cosiddetta "bianca", e cioè una sorta di "triangolo delle Bermuda" per le connessioni commerciali. Qui infatti non vi sono, al momento, previsioni di investimenti privati per banda ultralarga: praticamente nessun operatore commerciale offre, ad oggi, un servizio adeguato di connessione ultraveloce in fibra in linea con le esigenze di un



◀ **La sede**

Il Salvemini Duca d'Aosta in via Giusti

aperto per una serie di ristrutturazioni e a far installare la nuova connessione. Da gennaio la scuola può finalmente contare su un Internet super veloce e i professori non devono più tornare a casa tra una lezione in presenza e una a distanza, ma possono seguire tutto da scuola. Senza contare che i laboratori sono finalmente diventati operativi al 100% e gli studenti non hanno più problemi a fare le esercitazioni online.

«Una connessione veloce rappresenta oggi un servizio importante oltre che un diritto fondamentale, di valore strategico, se si vuole garantire un livello di istruzione di qualità che non lasci indietro nessuno – afferma il professor Gaetano Fabiano, docente di informatica, animatore digitale e responsabile per l'innovazione del Salvemini Duca D'Aosta –. In generale, una scuola ben connessa permette di accedere rapidamente alle informazioni, di velocizzare i processi burocratici e in particolare, oggi più che mai, è la base per una didattica a distanza efficiente che continua a essere lo strumento indispensabile per la non interruzione del diritto allo studio in questa fase storica».

©IPRODUZIONE RISERVATA

istituto superiore. Il Salvemini Duca D'Aosta ha quindi deciso di avviare, ancor prima che arrivasse la pandemia e le lezioni in dad, uno studio di fattibilità per connettersi alla rete universitaria del vicino plesso di via Laura della Scuola di Studi umanistici e della formazione dell'ateneo fiorentino. Le università pubbliche sono appunto connesse a una rete non commerciale, di ricerca, denominata Garr. E la soluzione è stata

proprio collegarsi a questa rete a banda ultralarga il cui principale obiettivo è fornire connettività a elevate prestazioni per supportare il lavoro quotidiano di studenti e docenti.

Il preside Luca Stefani, dopo aver preso contatto con l'ateneo fiorentino, con il consorzio Garr che gestisce la rete e con la Città Metropolitana, è così riuscito, anche durante l'emergenza sanitaria, a portare avanti il cantiere già

